

MI Settembre
TO Musica
20

Harmonia



Da Granada a Montmartre

15 settembre 2026

ore 18

Auditorium grattacielo Intesa Sanpaolo

TORINO

UN PROGETTO DI



CITTÀ DI TORINO



Comune di
Milano

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
PIEMONTE

REALIZZATO DA



Fondazione
Cultura
Torino

pomeriggi
musicali
fondazione

Oltre la musica: il valore sostenibile della cultura

Per la Fondazione per la Cultura Torino, la musica non è solo emozione, ma un impegno concreto verso il futuro.

Insieme all'ambiente

In tutti i nostri progetti, prediligiamo l'adozione di approcci e materiali sostenibili, lavoriamo per la lotta allo spreco e per la formazione dei team verso una strategia che punta a ridurre il nostro impatto ambientale. Progettiamo iniziative che rispettano l'ambiente e generano valore per la comunità, seguendo standard internazionali come gli SDGs dell'Agenda 2030 e la norma ISO 20121:2024 per la gestione sostenibile degli eventi.

Un palcoscenico senza barriere

Il nostro motto è "cultura bene comune": per questo lavoriamo per abbattere le barriere fisiche, sensoriali e digitali, favorendo l'accessibilità e la partecipazione. Perché creare eventi accessibili significa garantire a chiunque il diritto di partecipare alla vita culturale della nostra città.

MITO SettembreMusica adotta i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'organizzazione e realizzazione di eventi previsti dal Ministero dell'Ambiente ed è certificato ISO 20121:2024



Questo opuscolo è stampato su carta da foreste gestite responsabilmente.
Dagli nuova vita: non disperderlo nell'ambiente e riciclatolo correttamente nella raccolta Carta.



Scopri di più: www.fpct.it/sostenibilita
Per maggiori informazioni: fct@fpct.it

Manuel de Falla (1876-1946)

Homenaje (pour le tombeau de Claude Debussy)

Danza del molinero da El sombrero de tres picos

Danza ritual del fuego da El amor brujo

Federico García Lorca (1898-1936)

Brani da *Canciones españolas antiguas*:

Anda, jaleo

Los reyes de la baraja

Las morillas de Jaén

La tarara, canción infantil

Los cuatro muleros

El Vito

Enrique Granados (1867-1916)

Andaluza, n. 5 dalle 12 *Danzas españolas*

Isaac Albéniz (1860-1909)

Mallorca op. 202

Granada, Sevilla, Cádiz da *Suite española* op. 47

Emilio Pujol (1886-1980)

Tres piezas españolas

Tango

Tonadilla

Guajira

Joaquín Rodrigo (1901-1999)

En los trigales

Invocación y danza (homenaje a Manuel de Falla)

DURATA CA 70'

Gaëlle Solal chitarra

In collaborazione con

INTESA  SANPAOLO

In questo concerto Gaëlle Solal ci porta a scoprire i molti volti della Spagna. Da un lato troveremo i canti e le danze popolari trascritti da un etnomusicologo d'eccezione come Federico García Lorca, che ne mantiene intatta una certa ruvidezza, dall'altra contempleremo i raffinati "ritratti di città" dipinti da Isaac Albéniz, pure evocazioni poetiche.

Colto e popolare convivono felicemente in queste musiche. Eppure questo equilibrio è frutto di un lungo processo, che si è svolto in parte fuori dalla Spagna. Albéniz, Granados e Falla hanno conquistato il linguaggio adatto a esprimere lo spirito spagnolo, soggiornando a lungo a Parigi e sperimentando le innovazioni proposte dai loro colleghi francesi. Le Esposizioni universali parigine della seconda metà dell'Ottocento avevano infatti fatto scoprire ai francesi la musica popolare spagnola e già nel 1875 un compositore geniale come Georges Bizet aveva ambientato *Carmen* in una Spagna assolata e voluttuosa. L'interscambio fu fruttuoso per entrambe le parti: Claude Debussy e Maurice Ravel scrissero brani d'ispirazione spagnola sperimentando un linguaggio musicale del tutto nuovo. Albéniz e Granados componevano per pianoforte, adattando moduli di scrittura chitarristici alla tastiera. Parve quindi naturale ad Andrés Segovia e Miguel Llobet, i protagonisti della "rinascita" della chitarra nei primi anni del Novecento, trascrivere questi brani per chitarra, adottando soluzioni tecniche ingegnose per renderne l'effetto.

Manuel de Falla e Federico García Lorca condividevano la fascinazione per il *cante jondo*, nel quale identificavano la radice più profonda del canto popolare spagnolo. Organizzarono insieme un concorso, riservato a cantanti popolari non professionisti, che si svolse nella piazza dell'Albaicín a Granada, durante la festa del Corpus Christi il 13 e 14 giugno 1922. Fu per entrambi un'occasione straordinaria di riflessione sul canto popolare, fissata in scritti o discorsi pubblici, che ci svelano la loro poetica.

È su questo sfondo che si colloca l'*Homenaje* di Falla. Quando Henri Prunière, direttore della «Revue musicale» parigina, nel 1920 gli propose di comporre un brano da inserire nel *Tombeau de Claude Debussy*, un supplemento musicale d'omaggio al compositore da poco scomparso, questi scelse la chitarra e si ispirò al *cante jondo*. Falla considerava Debussy, che aveva conosciuto e frequentato a Parigi, il più spagnolo dei compositori francesi, anche se non aveva mai messo piede in Spagna, e aveva imparato da lui che bastano pochi elementi essenziali per creare una musica che sembra generarsi da sé, come in un processo naturale. L'*Homenaje* unisce canto improvvisato e danza (un'Habanera lenta) su uno sfondo ripetitivo, quasi ipnotico. Questo tempo circolare viene bruscamente interrotto da un grido, una *saeta* improvvisata dal *cantaor* che introduce una breve sezione contrastante, per poi tornare al punto di partenza; proprio quando il brano sta per spegnersi Falla introduce una citazione da *Soirée dans Grenade* di Debussy. La *Danza del mugnaio* (una Farruca tratta dal balletto *El sombrero de tres picos*) e la *Danza da El amor brujo* (1905) mostrano il lato più estroverso della musica di Falla: sono danze dal ritmo trascinante, pensate per la scena. *El sombrero* riscosse un grande successo a Londra nel 1917, interpretato dai ballerini dei Ballets russes di Sergej Djagilev, con scene e costumi disegnati da Picasso.

Federico García Lorca era anche musicista e suonava il pianoforte. Raccolse numerosi canti popolari andalusi, traendo da quei testi immagini fulminanti, che nutrono la sua poesia. Li incise insieme alla Argentinita (Encarnación López Júlvez) realizzando cinque dischi per l'etichetta La Voce del padrone. I suoi accompagnamenti pianistici preservano il carattere ora irruente ora sognante dei canti.

Isaac Albéniz può essere considerato il padre della musica spagnola moderna: è stato il primo a rendere con immediatezza la vita brulicante delle città spagnole. La sua musica è ariosa, si nutre dei cieli tersi e delle notti stellate delle città dell'Andalusia. Albéniz compose i "ritratti di città" più famosi nel 1886-1887, integrandoli in seguito con nuovi quadri. Ogni ritratto è diverso. *Granada* sembra contemplata dall'alto: armonie statiche accompagnano un canto lirico, che s'incupisce nella parte centrale in minore, per tornare poi sereno nella ripetizione della prima parte. *Sevilla* ha due volti: quello diurno, percorso da una danza frenetica (la Sevillana), e quello notturno, fissato da una *copla*, cioè un canto arabeggiante che s'innalza verso il cielo stellato. In *Cádiz* il ritmo di danza dell'accompagnamento sostiene una melodia dal carattere lirico, che assume un tono più concitato nella sezione contrastante. Un canto disteso, accompagnato da un ritmo cullante, suggerisce infine l'ambientazione marina di *Mallorca*. In generale in questi brani prevale l'evocazione lirica, mentre le danze rimangono in secondo piano.

Avviene qualcosa di simile anche in *Andaluza* di Enrique Granados, brano giovanile che assicurò al compositore catalano una fama precoce, e fu trascritto da Segovia, che ne fece un suo cavallo di battaglia.

Negli ultimi decenni dell'Ottocento Barcellona emerge prepotentemente come centro culturale (anche grazie all'Esposizione universale del 1888), rivendicando anche per la musica un carattere autonomo. Emilio Pujol era catalano come Granados ed è stato un importante chitarrista e didatta. Il *Tango* e la *Guajira* delle *Tres piezas* sono importate dalle colonie d'oltreoceano, venute ad arricchire il repertorio delle danze spagnole.

Joaquín Rodrigo appartiene a una generazione di compositori che fanno tesoro delle acquisizioni dei loro predecessori. *En los trigales* ci offre un quadro campestre, tracciato con pochi tratti decisi. *Invocación y danza*, composto nel 1961 in omaggio a Manuel de Falla, recupera il carattere magico-incantatorio del *cante jondo*, per poi lanciarsi in una danza travolgente, che sfrutta al massimo le sonorità della chitarra.

Carlo Lo Presti

Figlia di genitori appassionati di musica, **Gaëlle Solal** scopre la chitarra classica all'età di 5 anni e subito si iscrive al Conservatorio di Marsiglia, per entrare poi al Conservatorio di Parigi a 16 anni e diplomarsi in un solo triennio con il Primo Premio all'unanimità.

Nel 1998 è la prima francese a vincere il Concorso di Alessandria, primo di numerosi premi internazionali. Dopo anni di insegnamento ai Conservatori di Cordova e di Siviglia e di concerti nel Duo Astor, riprende a suonare come solista in più di 45 paesi nelle sale e nei festival più prestigiosi.

Più attenta alla libertà che alle regole, Gaëlle Solal è promotrice di eclettici progetti multidisciplinari, come solista e in ensemble da camera. Fortemente impegnata nel sociale, si batte per la visibilità delle donne nel mondo attraverso l'Associazione Guitar'Elles di cui è fondatrice.

Dal 2011 risiede a Bruxelles; nel 2020 l'album *Tuhu* (Eudora Records) ha ricevuto il consenso unanime di critica e pubblico; il suo nuovo disco con orchestra, *Rio*, è uscito nella primavera 2026 per Fuga Libera/Outthere.

Suona una chitarra Rondine di Walter Verreydt e Martina Gozzini. È artista Savarez, AER e Guitarlift ed è sostenuta nelle sue tournée da Wallonie Bruxelles International.



www.mitosettembremusica.it

#MITO 2026



ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Donna tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

PER INFORMAZIONI VISITA WWW.FPCT.IT/ARTBONUS OPPURE CHIAMA IL NUMERO 011 01133926

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della carta.

MITO SETTEMBRE MUSICA PROTEGGE L'AMBIENTE UTILIZZANDO CARTA CERTIFICATA FSC (LICENZA N. SE/O11/OO7)



il marchio della gestione
forestale responsabile
FSC® C018746

GALLERIE D'ITALIA

Un museo. Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Venezia

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA



INTESA  SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER

PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR



Fondazione
Fiera
Milano



CON IL SUPPORTO DI



MEDIA PARTNER



CHARITY PARTNER



Fondazione
Allegra Agnelli
PER LA RICERCA SUL CANCRO
CANDIOLO



SCOPRI DI PIÙ SU
mitosettembremusica.it

RIVEDI GLI SCATTI
E LE IMMAGINI DEL FESTIVAL



#MITO2026